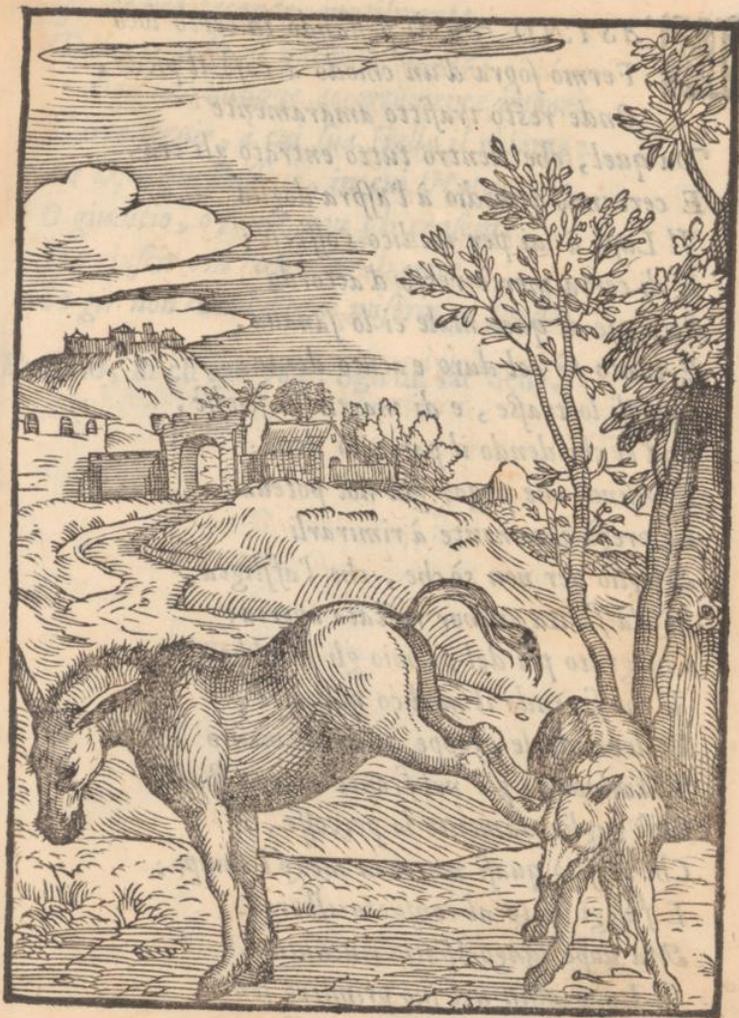


DELL'ASINO E DEL LUPO.



M 2

Craf

DEL DELL'ASINO, E DEL LUPO.

ASIÑO un dì passando in certo loco
 Fermò sopra d'un chiodo à caso il piede,
 Onde restò trafitto amaramente

Da quel, che dentro tutto entrato gli era.

E cercando rimedio à l'aspra doglia

Fl Lupo à lui per medico s'offerse;

E di certa mercè restò d'accordo

Seco, se di quel male ei lo sanaua.

E tanto fè col duro e acuto dente;

(che gli lo trasse, e di martir lo sciolsè.

On d'ei chiedendo il pattuito dono;

L'Asino, che pagar già nol poteua,

Lo pregò caramente à rimirarli

Meglio per non sò che, che l'affligea,

Nella ferita anchor restata aperta:

Che grato poi del premio gli sarebbe.

Fl che facendo il medico mal atto,

Ei leuando le groppe in un momento

D'ambidue i piè nel fronte e nelle spalle

Così gagliardamente lo percossè,

Che l'lasciò quasi morto in mezzo'l campo;

E fug gí ratto al consueto albergo.

Ma dopo lungo spatio riuenuto

Fl Lupo alfin nel suo primiero senso,

A se medesimo tai parole mosse.

M'è certo à gran ragion questo auenuto:

Ch'ef-

Ch'essend'io nato per mia buona sorte
 Atto de gli animali al far macello;
 Il medico facendo, inutilmente
 Derogar uolsi al natural valore.

Ogn'uno dunque accortamente impari
 L'arte seguir, à cui sua stella il chiama:
 Et lasci quell'ufficio, in cui Natura,
 O giudicio, ò fauor non gli consente,
 Da riuscir con utile & honore,
 Se gir non vuol d'ogni miseria al fondo.

L'ufficio, in ch'egli vale, ogn'un far deue.